

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Servizio - Sede di Roma

Prot. n° 11215

Roma 25.11.15

All'Assessore dell'Agricoltura dello Sviluppo  
Rurale e della Pesca Mediterranea

*Antonello Cracolici*

Ai Dirigenti Generali

Ai Dirigenti Referenti Tecnici

LORO SEDI

**Oggetto: Report riunione tecnica interregionale della Commissione Politiche Agricole del 24/11/2015 alle ore 11.30 c/o Regione Puglia, via Barberini, 36 – Roma.**

Presenti i Tecnici delle seguenti Regioni:

Puglia, Lazio, Toscana, Provincia Autonoma Bolzano, Basilicata, Veneto, Campania, Calabria, Abruzzo. Inoltre, in videoconferenza, Piemonte.

**Per l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea in video-conferenza – Giuseppe Affrunti e Daniela Bica;**

Via Marghera 36 – 00185 Roma- Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745  
Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455  
E-mail: [dipartimento.affariextraregionali.roma@regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.affariextraregionali.roma@regione.sicilia.it)  
Il Dirigente del Servizio Sede di Roma Dott. Pietro A. Rinaldi - Tel. 06/49272720  
E-mail: [pietro.rinaldi@regione.sicilia.it](mailto:pietro.rinaldi@regione.sicilia.it)

**per la Regione Siciliana, Dipartimento Affari Extraregionali: Maria Rita Rubino e Patrizia Torre.**

Viene discusso il seguente punto all'ordine del giorno:

- **decreto Ministeriale che stabilisce le disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, istituito ai sensi dell'art. 1 ter, comma 1, del D. L.vo 24/06/2014, n. 91, con modificazioni, dalla Legge 11/08/2014 n. 116.**

In esordio alla riunione interviene il tecnico della **Lombardia** il quale ritiene che lo schema attuale del decreto non tuteli le regioni, ma che al contrario, contenga alcuni articoli che le possano mettere in difficoltà per la gestione delle attività di consulenza e ritiene importante una discussione solo se si intervenire sui criteri che garantiscono il principio di separatezza tra controllo e consulenza. Il controllo deve essere effettuato come da Regolamento n. 1306 del 2013 che nel D.M. in discussione, al momento non viene menzionato. La questione viene considerata dirimente.

La regione **Piemonte** ritiene importante soffermarsi sul principio di separatezza, tra controllo e consulenza, considerando tutto il resto come semplice valore aggiunto.

La **D.ssa Rosa Fiore**, coordinatrice, sostiene che è invece indispensabile, in questa fase, una riflessione regionale sul provvedimento in oggetto, per evitare di arrivare impreparati ad un confronto politico con il Ministero. Si propone di individuare alcuni elementi che non ci facciano incorrere a procedure d'infrazione e che nello stesso tempo blindino il decreto a tutela delle Regioni. Pertanto chiede alle regioni di avanzare delle proposte emendative all'art. 3.

La regione **Sicilia** interviene chiedendo chiarimenti sull'art. 5 comma 1 e cioè se tra i settori delle attività di consulenza sono comprese le energie rinnovabili. La D.ssa Fiore risponde che il settore agricolo comprende anche le energie rinnovabili e comunque la specifica è riportata nell'allegato 1.

La bozza di decreto ministeriale viene emendata come di seguito:

- **art. 4:** nel titolo sostituire “*procedure omogenee*” con “*qualifica per consulenti*”;
- **art. 4 comma 1:** dopo “*in possesso di qualifica adeguata*” aggiungere “*a svolgere le attività di consulenza, gli iscritti....*”;
- **art. 4 comma 2, lett. a:** viene riscritto nel seguente modo: “*che abbiano acquisito una documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell’assistenza tecnica o della consulenza e dispongano della relativa attestazione*”;
- **art. 4 comma 2, lett. b:** viene riscritto nel seguente modo: “*che posseggano, dalla regione o provincia autonoma, o da enti di formazione accreditati, un’attestato di frequenza/profitto, per il*

*rispettivo ambito di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i criteri minimi di cui al successivo comma 3”;*

- **art. 4 comma 3, lett. c:** sostituire “*frequenza con profitto*” con “*frequenza/profitto*”;
- **art. 5 comma 5:** cassarlo;
- **art. 6 comma 2:** dopo “*secondo un modello unificato definito dal Ministero delle Politiche agricole*” aggiungere “*di concerto con le Regioni*”;
- **art. 7 comma 1:** cassarlo;
- **art. 9 comma 2:** cassarlo.

## **Conclusione**

Il Mipaaf si riserva di approfondire i punti su cui le Regioni chiedono chiarimenti.

Si impegna a trasmettere, quanto prima, il decreto con le modifiche richieste. Il provvedimento verrà esaminato nel prossimo C.P.A.

Il Referente

Maria Rita Rubino

*firmato*

Il Dirigente del Servizio

Pietro A. Rinaldi

*firmato*